



Dichiarazione Network dei Vigili del Fuoco EPSU 13 dicembre 2018 Bruxelles

I vigili del fuoco della network EPSU chiedono una maggiore protezione dall'esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni e reprotossici (CMR) nel corso del loro lavoro.

Diversi studi dimostrano che le autorità pubbliche e i datori di lavoro non sono all'altezza di assumersi la responsabilità di proteggere sufficientemente i vigili del fuoco dal rischio di esposizione ad agenti cancerogeni, CMR mutageni e ritrattici. Ciò significa che i vigili del fuoco sono doppiamente a rischio, non solo per la natura della loro stessa professione ma anche per le conseguenze di essa.

C'è un grande divario tra i tumori riconosciuti come malattie professionali nei vari paesi e il numero di tumori attribuibili all'esposizione professionale. Dati nazionali e dati dell'UE sui tumori contengono pochissime informazioni sulle professioni dei malati di cancro. L'European Trade Union Institute (ETUI) stima che l'8% di tutti i casi di cancro siano legati al lavoro, il 12% dei casi di cancro tra gli uomini e il 7% dei casi di cancro tra le donne.

Inoltre, studi specifici hanno dimostrato che i vigili del fuoco nella fascia di età 30-49 anni, hanno significativi rischi di eccesso di cancro alla prostata e melanoma cutaneo.

La rete dei vigili del fuoco di EPSU richiede quindi urgentemente un quadro normativo più forte e un approccio olistico per affrontare i tumori legati al lavoro. Le misure dovrebbero garantire che l'esposizione ai CMR venga eliminata o ridotta il più possibile e che i vigili del fuoco siano sufficientemente protetti prima, durante e dopo gli interventi. E' fondamentale salvaguardare ed estendere all'UE il "Principio di precauzione" e "principio di sostituzione", incorporati nel regolamento REACH (Registrazione, valutazione e autorizzazione di prodotti chimici), per garantire che le sostanze estremamente problematiche vengano gradualmente eliminate dal mercato e che nuove sostanze chimiche non aggravino ulteriormente la situazione attuale. I Governi devono assumersi responsabilità per i vigili del fuoco e, oltre a rafforzare la prevenzione, riconoscere il cancro tra i vigili del fuoco come una malattia professionale.

È inoltre necessario che i Governi e i datori di lavoro investano risorse umane e sufficienti risorse finanziarie nel servizio antincendio in modo da risolvere i problemi di salute e sicurezza sul lavoro ed in particolare i tumori, sia generali che legati al lavoro. Mentre questa è la loro specifica responsabilità, le autorità pubbliche dovrebbero anche riconoscere che migliorare salute e sicurezza e ridurre i rischi di insorgenza di cancro renderebbe il servizio antincendio più sostenibile ed economico.

La network dei Vigili del fuoco apprezza molto il lavoro svolto attraverso ETUI e CES nell'affrontare i tumori legati al lavoro per garantire limiti di esposizione professionale vincolanti (BOEL) per carcinogeni prioritari che sono adottati nella direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni - CMD - (2004/37 / CE). Il campo di applicazione della CMD dovrebbe essere esteso anche alle sostanze reprotossiche. Grazie alla pressione sindacale, la revisione del CMD è tornata ad essere una priorità e, idealmente, la nuova direttiva dovrebbe diventare uno strumento "vivente" che possa essere più facilmente aggiornato. La rete contribuirà attivamente a questo lavoro e insieme potremo costruire una solida struttura Right2Health in Europa e oltre.

Aumentare la consapevolezza, raccogliere e scambiare buone pratiche può garantire che le lezioni apprese siano condivise. Devono essere stabilite procedure chiare per il prima, durante e dopo gli interventi, ad esempio sulla corretta pulizia degli indumenti e delle attrezzature utilizzate negli interventi stessi. Sono necessari programmi di formazione ed esercitazioni per sostenere e mettere in pratica ogni fase delle procedure. I diritti di informazione e consultazione, il dialogo sociale e la contrattazione collettiva possono essere utilizzati per migliorare il processo decisionale sulla scelta, la progettazione e l'introduzione di nuove tecnologie, attrezzature e/o organizzazione del lavoro e processi lavorativi.